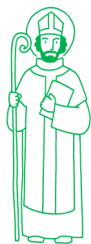




**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

PORTA STRETTA E PORTA LARGA

Durante la sua salita verso Gerusalemme, Gesù istruisce sulla condotta della loro esistenza terrena coloro che lo seguono. Devono tenere sempre davanti agli occhi la fine della loro vita (vangelo di tre domeniche fa) e la prospettiva del ritorno del Signore (due domeniche fa), al quale non si deve anteporre nulla e nessuno (domenica scorsa). Così il pensiero va spontaneamente al numero dei salvati.

Ma questa questione sembra scontrarsi con un problema difficile: conciliare l'infinita misericordia di Dio e la sua giustizia nei confronti della cattiveria scelta volontariamente. Tra l'altro le ragioni che inducono a porla si rivelano spesso più o meno sospette. Ci si vuole tranquillizzare con superficialità, pensando che si sarà comunque nel numero immenso degli eletti, o al contrario si vuole alimentare la paura dell'inferno come ricatto morale?

Dio vuole che tutti si salvino: questo proclama la parola del Signore trasmessa, fra l'altro, dal messaggio del profeta Isaia letto in questa domenica. È per questo che egli ha preso l'iniziativa di scegliersi un popolo, incaricandolo di rendere testimonianza al suo disegno: riunire «tutti i popoli e tutte le lingue». Gli ha prescritto di non considerare alcun abitante del paese, qualunque sia la sua origine, come straniero o cittadino di seconda classe, poiché anche i pagani sono chiamati a diventare un'offerta gradita a Dio.

Questa dimensione culturale corregge il

fraintendimento riguardo la comprensione della elezione (popolo eletto) e si oppone all'idea di un privilegio esclusivo del quale gli altri sarebbero privati. La missione del popolo eletto si distingue, dunque, nettamente da un proselitismo aggressivo che, consciamente o inconsciamente, negherebbe la libertà personale. Dio propone senza imporre. Chi fa il male si condanna da solo.

La vita conforme alla volontà divina non è certo esente da prove. Ma esse non hanno nulla di arbitrario: sono «lezioni» destinate ad educare coloro che le accettano, a trattenerli dall'imboccare strade che sembrano facili, ma che conducono alla rovina. Invece di porsi domande prive di senso sul numero degli eletti, bisogna comportarsi in modo da essere trovati degni di farne parte.

L'Eucaristia, dono del Cristo entrato nella gloria del Padre al termine del suo viaggio verso Gerusalemme, dà ai cristiani la forza e il coraggio per vivere sulla terra in modo tale da vedersi aprire un giorno la porta stretta della città celeste.



LA PREGHIERA DI JIM

Ogni giorno a mezzogiorno, un giovane si affacciava sulla porta della chiesa e ripartiva qualche minuto più tardi. Portava un camiciotto a quadri e i jeans sdruciti e aveva in mano un sacchetto di carta con i panini per il pranzo.

Insospettito, il parroco gli domandò che cosa ci venisse a fare.

«Vengo a pregare» rispose il giovane. «Pregare... Come fai a pregare così velocemente?».

«Beh... tutti i giorni mi affaccio in questa chiesa a mezzogiorno e dico soltanto: "Gesù, è Jim", poi me ne vado».

Qualche giorno dopo, per un incidente sul lavoro, il giovane fu trasportato all'ospedale con alcune fratture molto dolorose. Fu sistemato in una camera con altri ricoverati.

Il suo arrivo cambiò la situazione nel reparto. Dopo un paio di giorni la sua camera era diventata un punto d'incontro per i pazienti del corridoio e lui aveva un sorriso e una battuta d'incoraggiamento per tutti.

Venne a visitarlo anche il parroco, accompagnato da un'infermiera.

Alla fine della visita gli disse: «Mi hanno detto che sei molto malconco, ma che nonostante questo conforti tutti gli altri ammalati. Come fai?».

«È grazie a uno che mi viene a trovare tutti i giorni a mezzogiorno».

L'infermiera lo interruppe: «Ma non c'è nessuno che viene a farti visita a mezzogiorno».

«Oh sì, invece! Viene tutti i giorni, si affaccia alla porta della camera e dice: "Jim, è Gesù", e se ne va».

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 22 AL 28 AGOSTO 2022****Lunedì 22, Palse ore 8**

DEFUNTI FAVARIN.
MORAS ATTILIO E FAM.

Martedì 23, S. Giuseppe ore 19.00

BISCONTIN ANNA MARIA E MORAS LUIGI.

PASUT OTTORINO E TURCHET ANGELINA.

Mercoledì 24, Palse ore 8.00.**Giovedì 25, Pieve ore 19.00**

ZANCHETTA CLELIA E SILVANO, PUP DOMENICO ED ELISABETTA, E FIGLI.

CICCHETTI EMILIA.

BISCONTIN MARIA, ZANETTI BRUNO E ROSA.

PER GLI AMMALATI.

Venerdì 26, Palse ore 8.00**Sabato 27, Palse ore 19.00**

SANTAROSSA PALMINO.

SIST FRANCO.

Domenica 28, XX DEL TEMPO ORDINARIO**Palse ore 8.00**

DEFUNTI DI PUP ANNA.

DEFUNTI DI IVAN FIORENTINO.

RAGOGNA CECILIA.

PORRACIN CLAUDIO.

SPESSOTTO FEDERICO.

SANTAROSSA MODESTO.

IN ON. DEL PREZIOSISSIMO SANGUE.

Pieve ore 9.30

ZAMBON BATTISTINA E DEL MASCHIO GIUSEPPE.

SALAMON ANGELO E CARMELA.

DELLA TOFFOLA ANGELO, DOMENICA E CATERINA.

IN RINGRAZIAMENTO.

Palse ore 11.00